



...

IL LAVORO STAGIONALE IN VENETO E GLI STRANIERI

FRECCE/8

...

Settembre 2013

1. Sul concetto di lavoro stagionale

Il lavoro stagionale è un'attività lavorativa temporanea, circoscritta ad un determinato periodo dell'anno oppure ad uno specifico momento del processo produttivo. Esso è riconducibile a tutte quelle attività produttive che, per loro natura, vengono svolte solo in alcuni particolari periodi e con una certa ciclicità, rispetto alle quali i datori di lavoro necessitano di costituire specifici rapporti di lavoro a termine. Il lavoro stagionale rappresenta un sottoinsieme delle occupazioni a tempo determinato, ma la linea di demarcazione tra le due tipologie occupazionali è in molti casi molto labile.

Dal punto di vista normativo, le attività stagionali sono state espressamente individuate dal legislatore (D.P.R. n. 1525 del 7 ottobre 1963) che ne ha stilato un dettagliato elenco (si tratta soprattutto di operazioni legate al settore turistico ed agricolo). Tale norma ha particolare rilievo in relazione alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato, tanto che la possibilità di ricondurre l'attività lavorativa nell'ambito del lavoro stagionale giustifica in ogni caso l'apposizione di un termine alla durata del contratto di lavoro (e non sottopone le aziende a limiti quantitativi nel ricorso a tale istituto contrattuale).

Da un punto di vista operativo, dovendosi nell'ambito della ricerca confrontare con definizioni e classificazioni più ampie, risulta difficile individuare le specifiche attività alle quali è esplicitamente riconosciuta la caratteristica di stagionale.

In quest'ambito, l'identificazione delle attività a carattere stagionale è riconducibile al concetto di "rapporto di lavoro di breve durata caratterizzato da una certa ricorrenza".

L'ipotesi che si tratti di tipologie occupazionali a carattere stagionale è pertanto suggerita solo dalla combinazione di alcune informazioni. Si tratta di informazioni quali l'intensificarsi in alcuni periodi dell'anno dell'utilizzo di contratti di lavoro a tempo determinato in relazione alla connotazione territoriale di una specifica vocazione turistica o di una particolare caratterizzazione produttiva agricolo-industriale.

2. Le dinamiche dell'occupazione dipendente

Trattandosi di una particolare fattispecie di lavoro a tempo determinato, le dinamiche che caratterizzano il lavoro stagionale sono riconducibili alle più ampie tendenze osservate per il lavoro dipendente nel suo insieme.

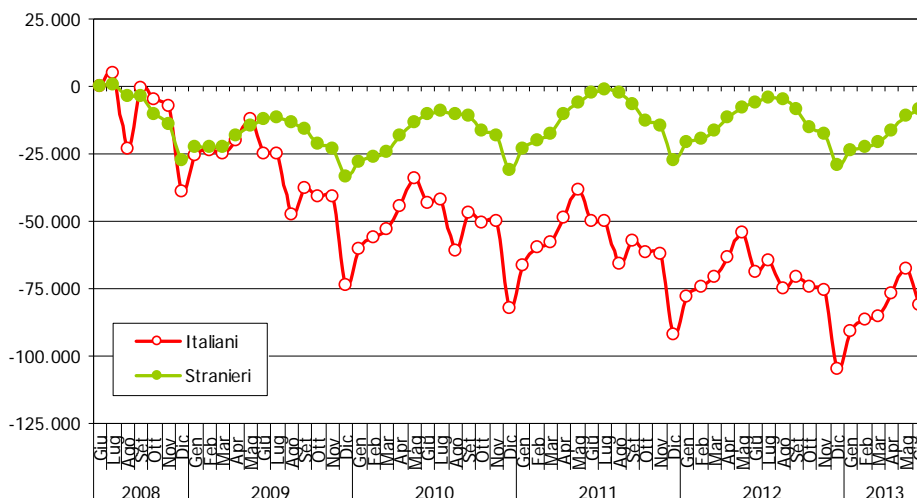
Anche in Veneto, come in moltissimi altri contesti territoriali, la situazione che si osserva è quella del perdurare di un periodo segnato da un andamento congiunturale complessivamente negativo e denotato da marcate difficoltà occupazionali. Il 2012 si caratterizza per essere il 5° anno di crisi, con performance particolarmente negative che contribuiscono ancor di più ad aggravare una situazione occupazionale già largamente compromessa.

Attraverso l'analisi dei dati dell'archivio Silv (riferiti alle comunicazioni di assunzione, cessazione e trasformazione dei rapporti di lavoro effettuate dai datori di lavoro) è possibile stimare nel periodo che va da luglio del 2008 a giugno del 2013 una contrazione complessiva delle posizioni lavorative nel lavoro dipendente pari a circa 90mila unità: 81mila tra gli italiani e circa 9mila tra gli stranieri. La quota della perdita associata agli stranieri è di circa il 10% del totale.

Nel corso del 2012, dopo il temporaneo recupero registrato a cavallo tra il 2010 e il 2011, si registra nel lavoro dipendente tanto per gli italiani che per gli stranieri, una nuova importante contrazione occupazionale. Essa va ad aggiungersi ai risultati già particolarmente negativi registrati negli anni precedenti per i lavoratori italiani (dunque peggiorandone ancora la situazione) e contribuisce a minare quella sostanziale tenuta occupazionale registrata nel corso del 2010 e del 2011 per i lavoratori stranieri.

I dati più recenti riferiti ai primi mesi del 2013, mantengono sostanzialmente invariata la situazione registrata, evidenziando un perdurare delle difficoltà ed un'ulteriormente contrazione della mobilità complessiva del mercato del lavoro. Tale fenomeno è accompagnato dal progressivo aumento dei lavoratori in cerca di occupazione e da un accresciuto "disagio occupazionale" al quale contribuiscono sia le frequenti espulsioni dal mercato del lavoro, sia il complessivo deterioramento delle modalità lavorative. Le dinamiche osservate in relazione ai flussi delle assunzioni e delle cessazioni evidenziano, in particolar modo per gli stranieri, una importante riduzione della domanda di lavoro che interessa soprattutto la componente maschile.

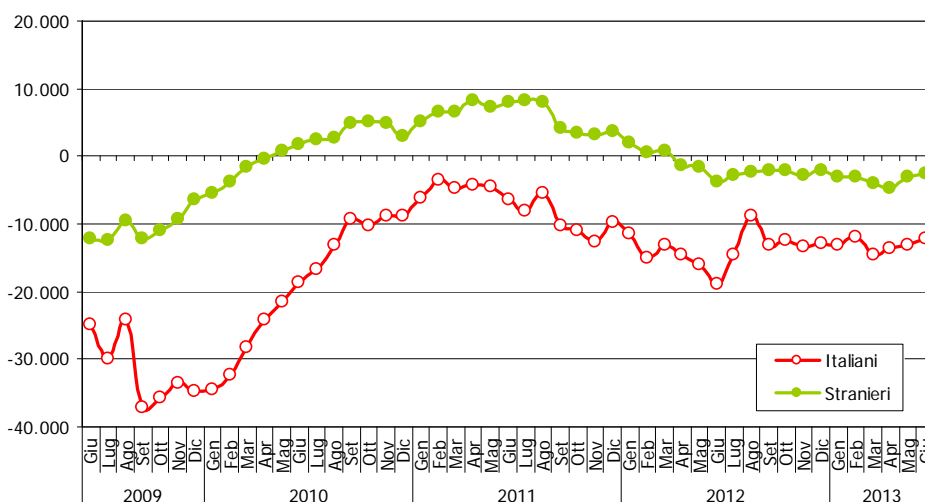
Graf. 1 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*. Variazioni mensili cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Italiani e Stranieri



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Graf. 2 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Italiani e Stranieri



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Le difficoltà occupazionali registrate nel 2012 e nei primi mesi del 2013 hanno continuato ad interessare soprattutto i settori che già negli anni precedenti avevano evidenziato le maggiori difficoltà: il saldo negativo registrato del 2012 è attribuibile – sia per gli italiani che per gli stranieri – al comparto industriale, in particolare al settore delle costruzioni ed al metalmeccanico. In questi settori (insieme al comparto ingrosso-logistica) si registrano anche le maggiori riduzioni nel livello delle assunzioni. Seppur di poco, sono invece positivi i saldi occupazionali rilevati in agricoltura e nel terziario, settore quest’ultimo, dove l’occupazione cresce soprattutto nelle attività commerciali e nel comparto turistico-alberghiero.

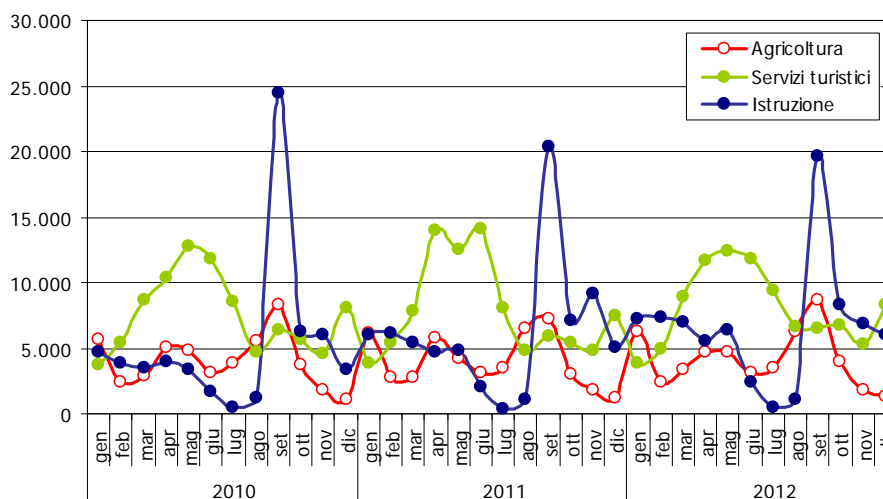
Più in generale, oltre ad essere connotato da una situazione di intensa e progressiva contrazione delle posizioni lavorative, il mercato del lavoro regionale si caratterizza inoltre per la rilevanza di alcune specifiche ciclicità nell’andamento delle dinamiche occupazionali. Il ruolo della stagionalità in molte delle attività lavorative che contraddistinguono il sistema economico-produttivo del Veneto è rilevante e risulta influenzare in maniera significativa il volume complessivo degli occupati in un dato periodo.

3. Flussi di assunzione a tempo determinato

L'andamento mensile dei flussi delle assunzioni nel lavoro dipendente con specifico riferimento ai contratti a tempo determinato consente agevolmente di individuare ed isolare i comparti occupazionali che nel Veneto risultano caratterizzati dalle più marcate cadenze stagionali.¹ Pur potendo rilevare cadenzamenti stagionali in diversi settori, gli ambiti lavorativi caratterizzati dalle maggiori variazioni nel numero delle assunzioni e da specifiche concentrazioni in alcuni periodi dell'anno sono il settore agricolo, i servizi turistici e l'istruzione. Queste ricorrenze, sia per il massiccio coinvolgimento di lavoratori che per la più generale associazione ad attività per natura caratterizzate da precise ricorrenze temporali, possono essere considerate le principali "stagionalità" del mercato del lavoro regionale.²

Come evidenziato nel graf. 3 – che prende in considerazione le assunzioni effettuate in ogni mese nel periodo 2010-2012 – le oscillazioni nel volume delle assunzioni risultano chiaramente ripetersi, in considerazione di ognuno dei settori considerati, in specifici periodi di ogni anno. Nel comparto dell'istruzione il picco delle assunzioni è riconducibile al mese di settembre, in concomitanza con la ripresa dell'anno scolastico; nel settore turistico spiccano le due specifiche stagionalità della regione collegate alle attività estive del litorale e (anche se in misura più contenuta) a quelle invernali della montagna; nel settore agricolo a prevalere sono i mesi primaverili ed autunnali nei quali il fabbisogno di manodopera incrementa decisamente in funzione alle specifiche attività di raccolta (della frutta, degli ortaggi oppure dell'uva).

**Graf. 3 – Veneto. Flussi mensili di assunzioni con contratto a tempo determinato
Agricoltura, servizi turistici ed istruzione (Anni 2010-2012)**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Nei servizi turistici (che comprendono soprattutto le attività alberghiere e della ristorazione) si registrano mediamente in Veneto oltre 90mila assunzioni a tempo determinato l'anno (91mila nel 2010, 94mila nel 2011 e 96mila nel 2012), pari a circa i 3/4 delle assunzioni complessive nel lavoro dipendente. Nei soli mesi centrali dell'anno, da aprile a giugno, si concentra la metà delle assunzioni a termine complessivamente effettuate.

In agricoltura, settore nel quale le assunzioni a tempo determinato sono la quasi totalità (pari al 96% del totale), le attivazioni di rapporti di lavoro a termine sono circa 50mila l'anno (48mila nel 2010 e 2011; poco più di 50mila nel 2012), per un equivalente di un flusso medio di 4mila assunzioni al mese. In realtà solo nel mese di settembre si raggiungono le 7/8mila unità.

¹ In Veneto le assunzioni a tempo determinato costituiscono oltre la metà delle complessive attivazioni contrattuali nel lavoro dipendente. Nel 2010 e nel 2011 il loro peso sul totale (rispettivamente pari a 380mila e 395mila su 631mila e 663mila totali) raggiungeva il 60%; nel 2012 (pari a 384mila su 618mila) il 62%.

² Il flusso delle assunzioni, in considerazione di tutti i settori occupazionali, è inoltre caratterizzato da una ricorrenza piuttosto marcata in corrispondenza del periodo a cavallo tra la fine di un anno e l'inizio di quello successivo. La particolare concentrazione delle conclusioni contrattuali in corrispondenza degli ultimi giorni dell'anno e delle assunzioni nel mese di gennaio definisce una particolare ciclicità nel mercato del lavoro, la "stagionalità amministrativa", che però nulla ha a che vedere con il lavoro stagionale in senso stretto.

3.1 Le durate contrattuali

Focalizzandoci sul comparto turistico e sul settore agricolo (ambiti occupazionali nei quali il concetto di lavoro stagionale più si avvicina alla definizione normativa ed alle attività dettagliatamente individuate dal legislatore, ma anche rispetto ai quali maggiormente rilevante è la presenza di lavoratori stranieri), le informazioni relative alle durate contrattuali previste (ovvero quelle dichiarate al momento della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro) consentono di comprendere quale sia la distribuzione in termini di durata dei singoli rapporti di lavoro.

Le differenze che si possono osservare tra i due ambiti lavorativi sono notevoli, tuttavia in entrambi i casi possono essere individuate delle specificità compatibili con le connotazioni specifiche del lavoro stagionale.

Nel settore agricolo oltre il 40% dei contratti di lavoro a tempo determinato ha una durata teorica collocabile nella fascia che va da 1 a 3 mesi; più contenute sono invece le quote riferite alle altre classi di durata (anche se va sottolineato che circa 1/4 delle assunzioni risulta con durata tra i 6 ed i 12 mesi).

Nei servizi turistici, tralasciando i contratti di pochissimi giorni, spesso giornalieri ed utilizzati con finalità sostitutive, si osserva in generale uno slittamento delle durate contrattuali verso le fasce più elevate. Tra queste una particolare concentrazione delle assunzioni è riferita alle durate che vanno dai 3 ai 6 mesi.

Tab. 1 - Veneto. Flussi di assunzioni con contratto a tempo determinato per anno di inizio e termine presunto del contratto. Agricoltura e servizi turistici (Anni 2010-2012)

	Termine presunto del contratto (comp. %)					
	Fino a 1 settimana	8-30 gg	1-3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	< 1 anno
Agricoltura						
2010	1%	16%	41%	17%	24%	0%
2011	1%	14%	42%	19%	24%	0%
2012	1%	19%	40%	18%	22%	0%
Servizi turistici						
2010	34%	6%	19%	26%	14%	1%
2011	36%	5%	18%	26%	13%	1%
2012	32%	6%	19%	26%	15%	1%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Un'analisi più approfondita delle tipologie contrattuali sulla base della loro durata ha tuttavia consentito di osservare che la durata contrattuale di un rapporto di lavoro risulta essere strettamente connessa al periodo di attivazione e dunque, in molti casi, in linea con le prospettive di utilizzo del lavoratore nel corso dell'anno.

Risulta infatti che i rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati nella prima parte dell'anno abbiano mediamente delle durate maggiori, quelli instaurati nella seconda parte dell'anno sono invece destinati a concludersi entro un lasso di tempo più breve.

È inoltre possibile osservare che, mentre le durate contrattuali osservate per i lavoratori italiani tendono a distribuirsi soprattutto verso le classi di durata superiori, tra i lavoratori stranieri i contratti più brevi tendono a concentrarsi soprattutto in relazione ai cittadini comunitari.

3.2 Nel territorio

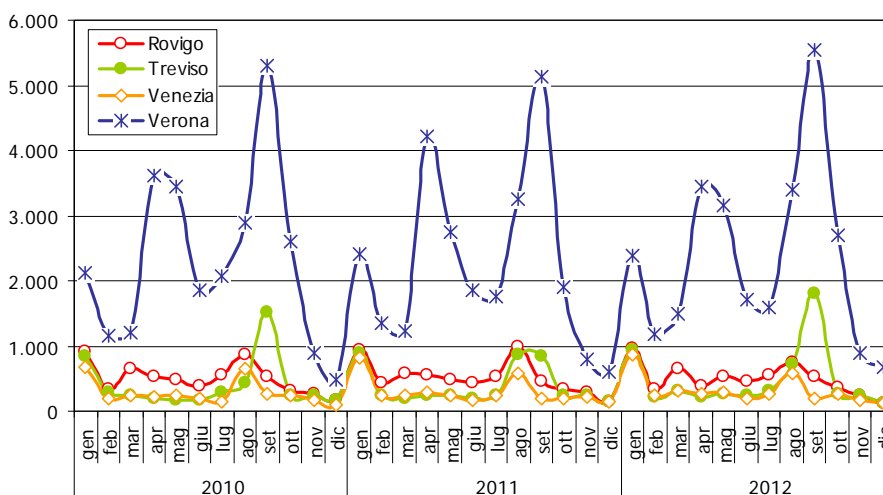
La cadenza temporale e dunque stagionale delle assunzioni con contratto a tempo determinato nel territorio regionale risulta chiaramente associata, nello specifico dei singoli settori, a precisi contesti territoriali.

Sia per il volume del numero delle assunzioni, sia per la rilevanza delle variazioni associate ai cicli della stagionalità, sono rintracciabili per le province del Veneto le principali ricorrenze stagionali. Esse indubbiamente riflettono le specifiche vocazioni del territorio e le peculiarità economico-produttive che lo caratterizzano.

Per quanto riguarda il lavoro stagionale nel settore agricolo (graf. 4), la provincia di Verona rappresenta il principale contesto territoriale di riferimento. Qui sono rintracciabili due principali concentrazioni nel numero delle assunzioni: il periodo primaverile (aprile, maggio) corrispondente soprattutto alla raccolta di alcune varietà frutticole ed il periodo autunnale (con culmine nel mese di settembre dove il numero delle assunzioni supera le 5mila unità) strettamente connesso alle attività della vendemmia e del settore vitivinicolo più in generale. Ambito, quest'ultimo, che mostra avere una certa rilevanza anche in provincia di Treviso, dove la principale stagionalità è riconducibile proprio al mese di settembre (circa 2mila assunzioni).

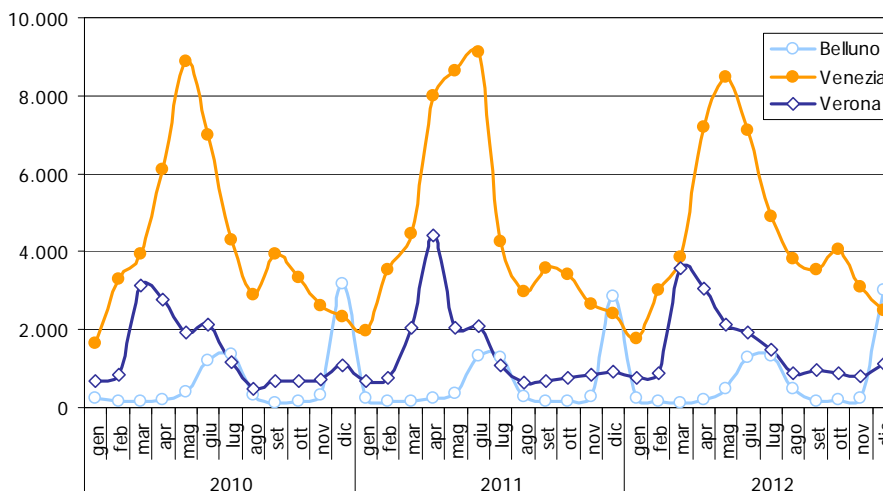
In relazione ai servizi turistici, le province di Belluno, Verona e, soprattutto, quella di Venezia risultano i territori regionali maggiormente interessati da attività lavorative di tipo stagionale, pur con specifiche caratterizzazioni. In provincia di Venezia la maggioranza delle attivazioni contrattuali si concentra nei mesi che vanno da aprile a giugno (dunque in vista della stagione estiva); in provincia di Verona l'avvio delle attività risulta anticipata ai mesi primaverili; in provincia di Belluno, dove a prevalere sono le attività turistiche legate alla montagna, il principale picco stagionale nelle assunzioni è riconducibile al mese di dicembre, ma una concentrazione di rilievo si registra anche nei mesi di giugno e luglio.

Graf. 4 - Veneto. Flussi mensili di assunzioni in AGRICOLTURA con contratto a tempo det. per provincia (Anni 2010-2012)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Graf. 5 - Veneto. Flussi mensili di assunzioni nei SERVIZI TURISTICI con contratto a tempo det. per provincia (Anni 2010-2012)



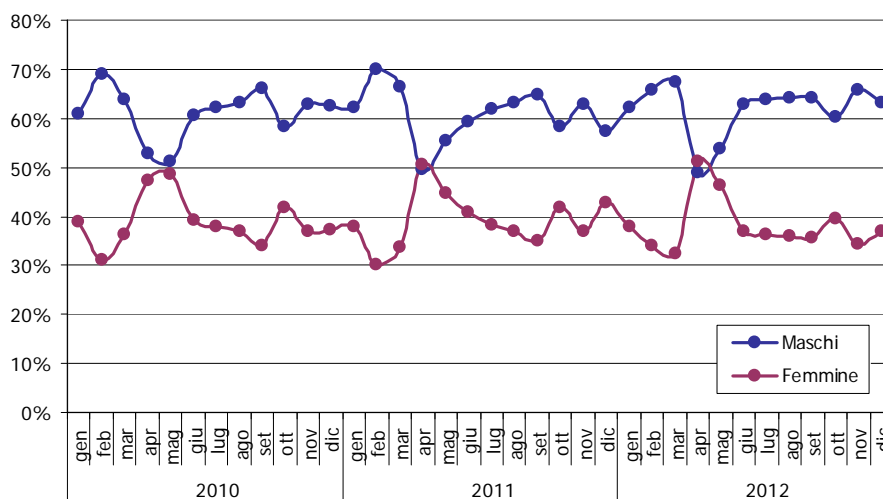
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

3.3 La composizione di genere

Anche rispetto alla tipologia di manodopera impiegata, i due ambiti lavorativi presi in considerazione per la particolare caratterizzazione stagionale presentano alcune specificità. Nel comparto agricolo (graf. 6), l'andamento delle assunzioni analizzato tenendo in considerazione il genere del lavoratore risulta caratterizzato da una marcata presenza maschile in gran parte dell'anno. La distribuzione osservata presenta tuttavia delle variazioni, anche piuttosto significative, in corrispondenza di alcune specifiche ricorrenze stagionali tipiche del settore. Mentre in molti periodi dell'anno il peso degli uomini supera il 60%, arrivando in alcune occasioni anche a sfiorare il 70%, la presenza femminile (mediamente ad di sotto del 40%) risulta intensificarsi in particolar modo in corrispondenza dei mesi di aprile e maggio dove si raggiunge una sostanziale parità di genere tra i lavoratori.

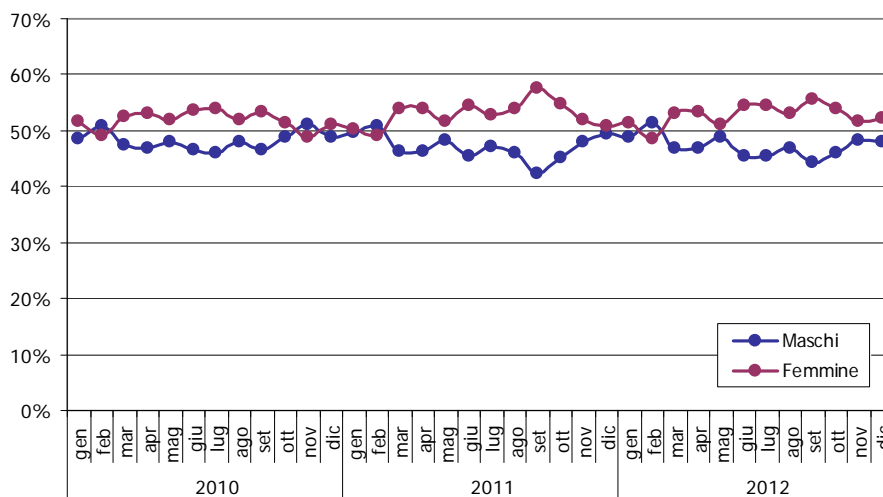
Nei servizi turistici (graf. 7), la presenza di lavoratori e lavoratrici risulta invece nel complesso meno sbilanciata nel genere, con valori molto prossimi al 50%. Ciò nonostante, le assunzioni riferite alle donne costituiscono la maggioranza del totale nella gran parte dell'anno.

**Graf. 6 – Veneto. Flussi mensili di assunzioni in AGRICOLTURA con contratto a tempo det. per genere
Composizione % (Anni 2010-2012)**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

**Graf. 7 – Veneto. Flussi mensili di assunzioni nei SERVIZI TURISTICI con contratto a tempo det. per genere.
Composizione % (Anni 2010-2012)**



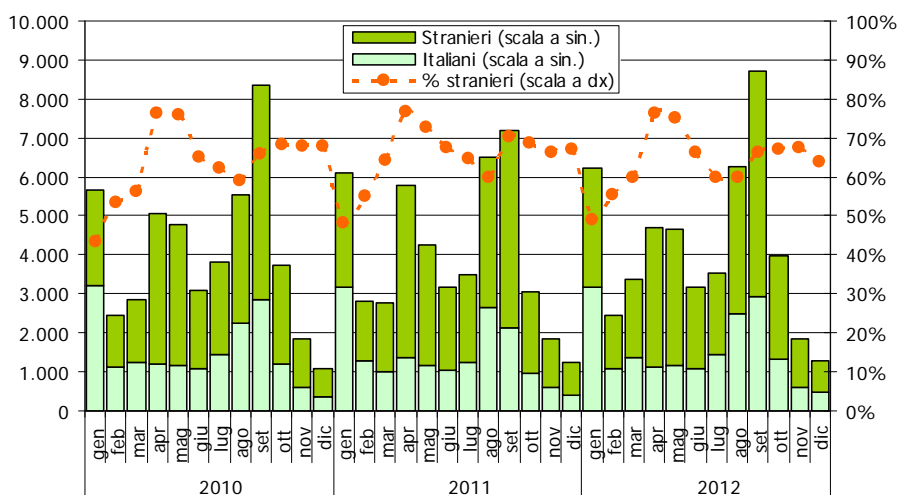
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

3.4 La cittadinanza dei lavoratori

Le assunzioni a tempo determinato nel settore agricolo interessano in maniera significativa i lavoratori di nazionalità non italiana (siano essi reclutati tra i già presenti in Italia che appositamente fatti arrivare dall'estero). Mediamente, nel triennio osservato gli stranieri sono oltre il 60% del totale, ma la loro presenza risulta intensificarsi in maniera significativa in alcuni mesi dell'anno. In termini assoluti, il numero degli stranieri diviene particolarmente rilevante nel corso dei mesi di agosto e soprattutto settembre (quando le assunzioni superano abbondantemente le 5mila unità); per quanto riguarda invece l'incidenza percentuale, il loro peso è massimo in corrispondenza dei mesi di aprile e maggio, con valori molto vicini all'80% del totale di rapporti dei lavoro attivati.

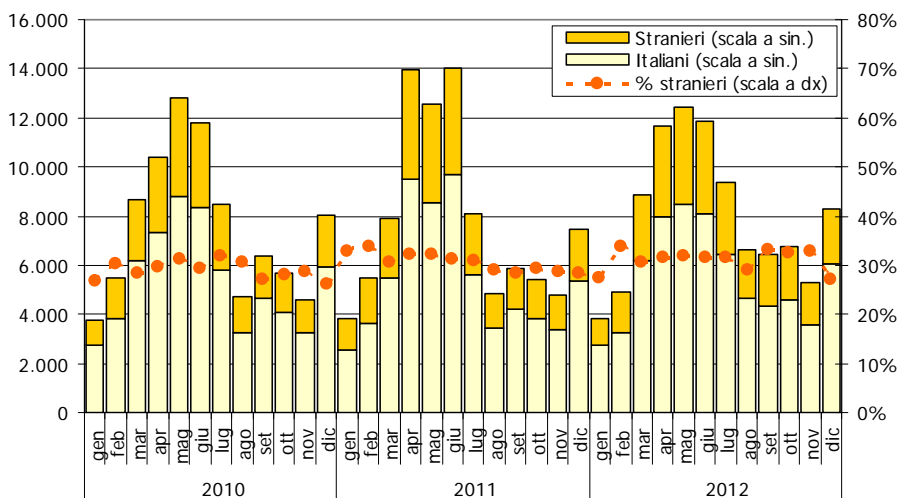
Più contenuta e stabile è invece la presenza di lavoratori stranieri nel settore dei servizi turistici. La loro quota rispetto al totale risulta pressoché stabilmente ancorata attorno al 30% nonostante le variazioni stagionali del periodo estivo dove il numero delle assunzioni incrementa in maniera significativa.

Graf. 8 - Veneto. Flussi mensili di assunzioni in AGRICOLTURA con contratto a tempo det. per cittadinanza (Anni 2010-2012)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Graf. 9 - Veneto. Flussi mensili di assunzioni nei SERVIZI TURISTICI con contratto a tempo det. per cittadinanza (Anni 2010-2012)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

4. I lavoratori “stagionali” stranieri

Con particolare riferimento al tema del lavoro stagionale degli stranieri, va innanzitutto sottolineato come la definizione di lavoro stagionale, così come recepita dalla normativa sull’immigrazione e rispetto all’uso del termine nei provvedimenti legislativi ed amministrativi emanati, non coincide esattamente con la definizione giuslavoristica della specifica fattispecie lavorativa. In quest’ambito il concetto di lavoro stagionale fa riferimento, più in generale, ad una sottocategoria di lavoro a tempo determinato con una durata massima di 9 mesi, nei settori agricolo e turistico-alberghiero.

Sulla base delle specifiche previsioni normative, gli stranieri interessati ad esperienze lavorative temporanee o stagionali nei settori agricolo e turistico possono essere ricondotti, in relazione alla loro cittadinanza, a due grandi categorie di riferimento:

- 1) i comunitari, per i quali valgono pressoché le stesse regole di accesso al lavoro degli italiani;
- 2) gli extracomunitari, soggetti ad una specifica disciplina per l’ingresso in Italia e l’accesso al mercato del lavoro. Essi possono accedere ad un’occupazione nel settore agricolo in virtù del possesso di un permesso di soggiorno “abilitante” al lavoro, ma anche attraverso la previsione di periodiche quote di ingresso destinate ai lavoratori “stagionali” (di alcune categorie indicate). Il permesso di soggiorno per lavoro stagionale ha una validità minima di 20 giorni e massima di 9 mesi, anche con riferimento all’accorpamento di attività di più breve periodo da svolgere presso diversi datori di lavoro, ed al termine del contratto è previsto il rientro in patria del lavoratore.

Per quanto riguarda la programmazione delle quote di ingresso per lavoro stagionale (tab. 2), effettuata a livello nazionale con successiva ripartizione territoriale, va sottolineato come essa abbia interessato quote rilevanti di lavoratori fino a tutto il periodo 2007-2010 (80mila), ma sia stata successivamente ridimensionata arrivando alle 30mila unità del 2013.

Tab. 2 - Programmazione dei flussi: quote previste e ripartite di ingressi per lavoro stagionale (2007-2013)

		ITALIA	VENETO
		<i>Quote previste</i>	<i>Quote ripartite</i>
2007	Dpcm 9.01.2007 (G.U. 59/12.03.2007)	80.000	10.500
2008	Dpcm 8.11.2007 (G.U. 2/03.01.2008)	80.000	6.500
2009	Dpcm 20.03.2009 (G.U. 84/10.04.2009)	80.000	8.000
2010	Dpcm 01.04.2010 (G.U. 91/20.04.2010)	80.000	8.820
2011	Dpcm 17.02.2011 (G.U. 65/21.03.2011)	60.000	7.400
2012	Dpcm 13.03.2012 (G.U. 92/19.04.2012)	35.000	4.600
2013	Dpcm 15.02.2013 (G.U. 71/25.03.2013)	30.000	2.300

Fonte: elab. Veneto Lavoro

Sulla base della regolamentazione normativa esistente e sulla base delle caratteristiche del soggetto interessato, le tipologie di lavoratore stagionale straniero che si possono incontrare nel settore agricolo e nel comparto turistico-alberghiero sono molteplici. Esse possono essere ricondotte alle combinazioni possibili risultanti dalla presenza (o meno) di un permesso di soggiorno e il possesso (o meno) di un regolare contratto di lavoro.

Utilizzando le informazioni sui flussi delle assunzioni nel mercato del lavoro, è possibile render conto solo di alcune delle categorie individuabili, mentre restano escluse tutte quelle forme di occupazione che (sostanzialmente) non si basano sulla definizione di un regolare contratto di lavoro.

A partire dunque dal presupposto della sussistenza di un contratto di lavoro, i lavoratori stagionali stranieri per i quali si dispone delle informazioni rispetto alla loro condizione occupazionale risultano afferenti a tre specifiche categorie di immigrati:

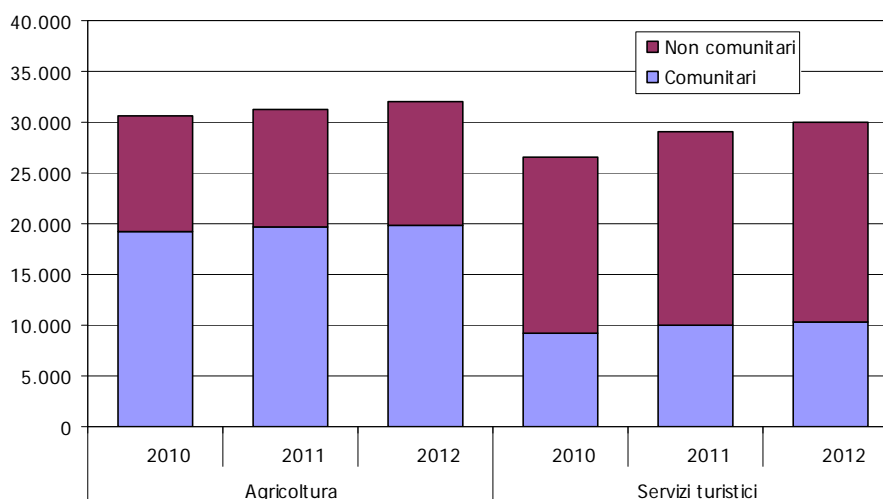
- gli extracomunitari con permesso di soggiorno per lavoro stagionale;
- gli extracomunitari con altro tipo di permesso di soggiorno (es. studio, ricongiungimento ecc.);
- i comunitari per i quali non è richiesto alcun permesso di soggiorno.

4.1 Gli stranieri per provenienza

Le assunzioni di lavoratori stranieri con contratto a tempo determinato nei settori dell'agricoltura e dei servizi turistici presentano una composizione che, rispetto alla provenienza dei lavoratori, risulta essere nettamente differenziata. Le informazioni riferite al triennio 2010-2012 (graf. 10), consentono di osservare:

- nel comparto agricolo una prevalenza, piuttosto stabile, di lavoratori comunitari (circa 20mila assunzioni l'anno, pari al 62-63% del totale), segno di una chiara predilezione per quei lavoratori stranieri per i quali non sussistono vincoli specifici in termini di soggiorno e partecipazione al mercato del lavoro ;
- nell'ambito dei servizi turistici (dove le assunzioni di stranieri sono peraltro in crescita) una netta prevalenza di cittadini non comunitari (oltre 19mila nuove attivazioni contrattuali nel 2011 e nel 2012, pari al 65-66% del totale). A differenza del settore agricolo, nel comparto turistico la presenza di cittadini comunitari è più limitata e rappresenta (appena) 1/3 delle assunzioni totali di stranieri.

Graf. 10 - Veneto. Flussi di assunzioni di lavoratori stranieri con contratto a tempo det. per cittadinanza. Agricoltura e servizi turistici (Anni 2010-2012)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Tab. 3 – Veneto. Flussi di assunzioni di lavoratori stranieri con contratto a tempo determinato per principali Paesi di provenienza (2010-2012)

	Agricoltura			Servizi turistici			
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	
Romania	12.125	12.895	13.725	Romania	6.895	7.580	7.950
Polonia	5.380	5.145	4.955	Moldova	2.420	2.655	2.905
Marocco	3.595	3.805	3.810	Bangladesh	2.535	2.885	2.825
India	1.390	1.350	1.845	Albania	2.035	1.945	2.030
Moldova	1.565	1.425	1.235	Ucraina	1.560	1.700	1.515
Serbia e Montenegro	1.230	1.340	1.155	Marocco	1.080	1.330	1.365
Slovacchia	1.085	980	650	Filippine	605	940	1.140
Albania	810	835	830	Senegal	555	530	700
Cina	485	545	510	Polonia	560	545	585
Ghana	385	390	480	Sri Lanka	420	460	565
Altri	2.520	2.575	2.840	Altri	7.925	8.515	8.370
Totale	30.570	31.285	32.035	Totale	26.590	29.085	29.950

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Le peculiarità nella distribuzione sulla base della cittadinanza comunitaria o non dei lavoratori si riflettono, inevitabilmente, anche nella distribuzione rispetto ai singoli Paesi di provenienza (tab. 3). Mentre quella rumena rappresenta la principale cittadinanza in relazione ad entrambi i settori considerati (si tratta infatti del primo gruppo di

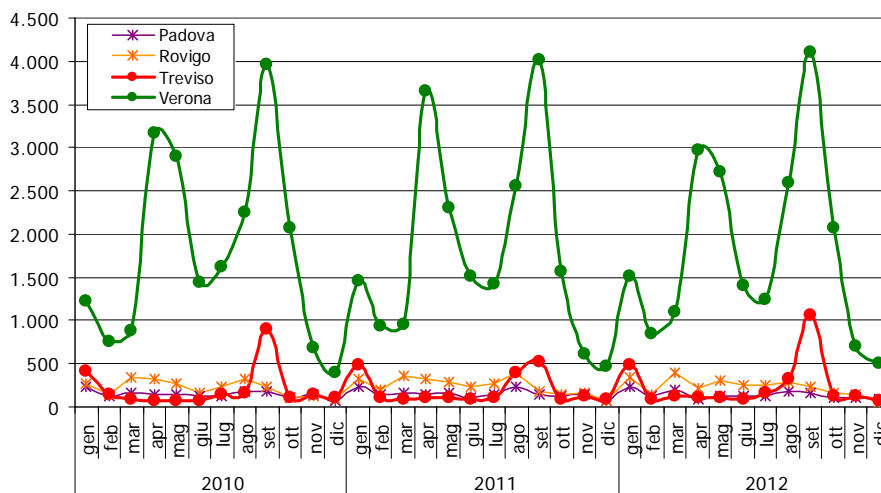
connazionali sia tra i residenti che tra gli occupati della regione e dunque con un'incidenza particolarmente rilevante dal punto di vista quantitativo), le differenze che si osservano in considerazione degli altri principali ambiti di provenienza sono rilevanti.

In agricoltura si registrano numerosità elevate per i cittadini provenienti dalla Polonia e del Marocco (ma anche di India, Moldova e Serbia-Montenegro). Nei servizi turistici, oltre ai rumeni, raggiungono una certa consistenza solo le provenienze non comunitarie tra le quali a prevalere sono le comunità dei moldovi, dei bengalesi e degli albanesi.

4.2 Gli stranieri per provincia

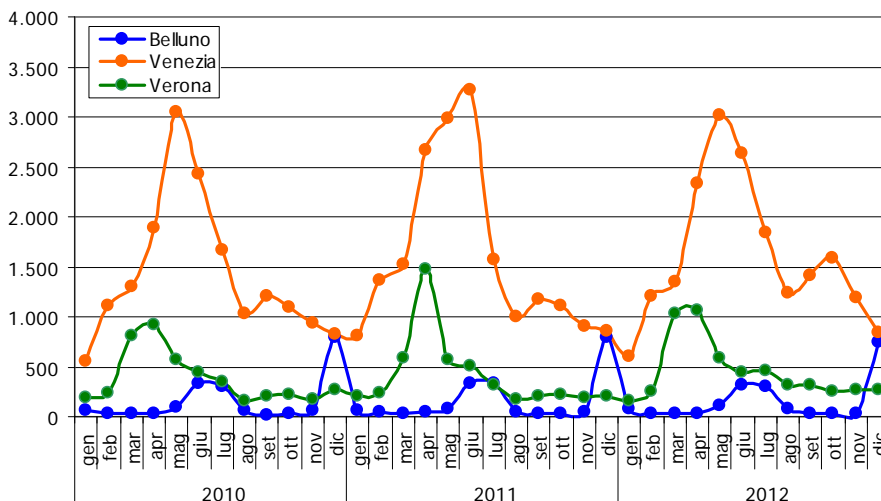
Le assunzioni di lavoratori stranieri con contratto a tempo determinato nel settore agricolo (graf. 11) risultano in particolar modo concentrarsi in provincia di Verona, dove si possono osservare in corrispondenza delle specifiche stagionalità sia le numerosità più elevate in termini di assunzioni (con picchi di oltre 4mila nel mese di settembre e di circa 3mila nei mesi di aprile e maggio) sia le più marcate oscillazioni tra il punto di massimo e quello di minimo.

Graf. 11 - Veneto. Flussi mensili di assunzioni con contratto a tempo determinato per provincia. Lavoratori stranieri in AGRICOLTURA (2010-2012)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Graf. 12- Veneto. Flussi mensili di assunzioni con contratto a tempo determinato per provincia. Lavoratori stranieri nei SERVIZI TURISTICI (2010-2012)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Nel settore dei servizi turistici (graf. 12), in linea con le specifiche caratteristiche stagionali già osservate per la totalità dei lavoratori, le assunzioni stagionali di stranieri assumono una certa rilevanza soprattutto nel territorio veneziano ed il picco dei mesi pre-estivi osservabile in ognuno degli anni considerati (anche se con leggere differenze imputabili soprattutto all'andamento/avvio della stagione) porta più che a raddoppiare il fabbisogno occupazionale associato agli altri periodi dell'anno.

Nella provincia di Belluno è significativo, invece, come il ricorso ai lavoratori stranieri sia esclusivamente riconducibile alle attività stagionali estive ed invernali, mentre negli altri periodi dell'anno le attivazioni contrattuali risultano quasi del tutto assenti.

4.3 Con alcune specificità territoriali delle provenienze

La specifica connotazione territoriale delle tipologie di impiego dei lavoratori stranieri nelle attività stagionali si osserva anche nella distribuzione delle assunzioni sulla base delle principali aree di provenienza (tab. 4). Nel dettaglio settoriale, in ogni contesto provinciale possono essere rintracciati gli effetti dell'azione delle reti migratorie e del ruolo all'interno delle comunità che esse hanno, anche in relazione al mercato del lavoro. Il reclutamento dei lavoratori stagionali, soprattutto nel settore agricolo, avviene molto spesso attraverso canali informali (reti parentali ed amicali in primis) ed il ruolo delle reti fiduciarie tra connazionali diviene rilevante. In molti casi (soprattutto in relazione ai cittadini comunitari) si tratta di "pendolari" del lavoro che di anno in anno si ripropongono sia presso la stessa azienda ma anche presso aziende diverse.

La rilevanza delle reti fiduciarie e del ruolo della comunità è particolarmente evidente, ad esempio, nel caso dei polacchi in provincia di Verona e dei cinesi in quella di Treviso per quanto riguarda il settore agricolo; dei lavoratori cingalesi a Verona e dei bengalesi a Venezia, in relazione al comparto turistico.

Tab. 4 - Veneto. Flussi di assunzioni con contratto a tempo determinato per provincia e principali Paesi di provenienza (Anno 2012)

AGRICOLTURA	Verona		Treviso
Romania	9.790	Romania	1.000
Polonia	4.156	Cina	405
Marocco	2.109	Marocco	224
India	1.327	Polonia	202
Serbia e Montenegro	1.013	India	175
Altri	3.381	Altri	881
SERVIZI TURISTICI	Verona		Venezia
Romania	1.849	Romania	4.403
Albania	312	Bangladesh	2.452
Sri Lanka	309	Moldova	2.279
Marocco	290	Albania	1.248
Moldova	269	Ucraina	1.107
Altri	2.378	Altri	7.775

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

4.4 Gli stranieri per qualifica

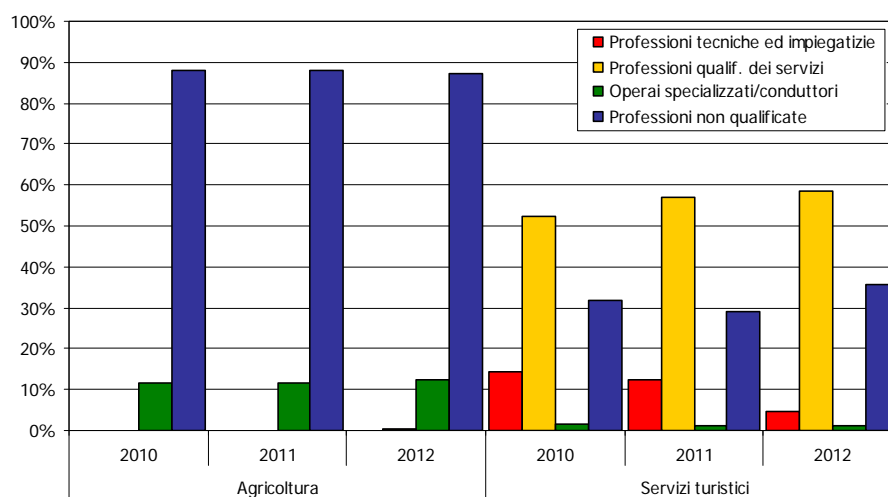
Indicazioni sulle tipologie di impiego per le quali si manifesta in regione il fabbisogno di lavoratori stagionali nei settori agricolo e dei servizi turistici sono ricavabili dalla distribuzione delle assunzioni sulla base della qualifica professionale (graf. 13).

Il fatto che in agricoltura quasi il 90% dei rapporti di lavoro instaurati faccia riferimento alla categoria delle professioni non qualificate (la quota delle figure specializzate si ferma al 10%, mentre sono praticamente assenti le professionalità tecniche ed impiegatizie) consente di ipotizzare che, nella maggioranza dei casi, si tratti di manodopera semplice o di

semplici braccianti agricoli. L'impiego di questi lavoratori, come si è visto, soprattutto nei periodi dedicati alla raccolta, contribuisce a confermare questa ipotesi.

Completamente diversa è invece la situazione osservabile nell'ambito dei servizi turistici. Anche se permane una quota non trascurabile di lavoro senza alcuna qualifica (circa 1/3 del totale), oltre la metà delle assunzioni risulta invece realizzata in corrispondenza delle professioni qualificate nell'ambito del terziario, ovvero in relazione a specifiche figure professionali per le quali si prevede un certo livello di specializzazione.

Graf. 13 - Veneto. Flussi mensili di assunzioni con contratto a tempo determinato per qualifica. Lavoratori stranieri in AGRICOLTURA e nei SERVIZI TURISTICI (2010-2012). Composizione %



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

5. Il lavoro stagionale le e altre forme contrattuali

Tanto in relazione ai lavoratori italiani che a quelli stranieri, le modalità occupazionali che interessano le principali attività a vocazione stagionale della regione risultano sempre più intrecciarsi con le dinamiche osservate in corrispondenza di alcune specifiche tipologie contrattuali, diverse del rapporto di lavoro a tempo determinato e stagionale in senso stretto. Proprio in relazione ai due comparti occupazionali presi in esame si osserva infatti una crescente diffusione di due specifiche modalità lavorative che in parte si accompagnano ed in parte sostituiscono i rapporti di lavoro più tradizionali. Nel settore agricolo un certo rilievo hanno assunto le prestazioni occasionali regolate attraverso la fattispecie del lavoro occasionale accessorio (voucher), in molti casi riferite proprie alle attività di raccolta (vendemmia).

Nell'ambito dei servizi turistici, le attività stagionali devono invece essere considerate in stretta connessione al lavoro intermittente (caratterizzato da una forte dinamica di crescita dal 2008 fino all'introduzione delle nuove norme introdotte nell'ambito della riforma del mercato del lavoro, l. 92/2012). Questa tipologia contrattuale, per la quale risulta peraltro impossibile quantificare ogni reale apporto lavorativo, risulta aver avuto una particolare diffusione proprio nell'ambito delle attività del comparto turistico-alberghiero. A ciò ha contribuito, oltre al favore riservato a questa sfera occupazionale nelle previsioni normative, l'adozione nell'ambito della contrattazione collettiva di settore di una specifica regolamentazione.